

L'emodialisi

L'emodialisi è una terapia che si utilizza quando le funzioni dei reni sono criticamente ridotte (**insufficienza renale**). Il procedimento sostituisce le quattro funzionalità di base del rene: rimozione delle sostanze tossiche, riequilibrio elettrolitico, riequilibrio acido-base, rimozione dei liquidi. In pratica rimuove le sostanze tossiche che si accumulano nel sangue mediante una sorta di "lavaggio" del sangue, che viene fatto passare attraverso un filtro esterno, posto su una macchina molto sofisticata chiamata **rene artificiale** (fig. 1).



Fig. 1.
Il rene artificiale.

Per eseguire l'emodialisi è indispensabile, oltre al rene artificiale, un accesso vascolare adeguato, ossia la creazione, mediante un piccolo intervento chirurgico in anestesia locale, di un collegamento tra un'arteria e una vena del braccio. Questo collegamento permette "l'irrobustimento" della vena in modo tale da consentire il facile inserimento dei due aghi che durante la seduta dialitica vengono collegati al circuito extracorporeo del rene artificiale.

Un ago serve per portare il sangue, mediante una pompa, nel filtro posto sul rene artificiale dove viene pulito; contemporaneamente il sangue "pulito" che esce dal filtro è restituito nella vena attraverso l'altro ago (fig. 2).

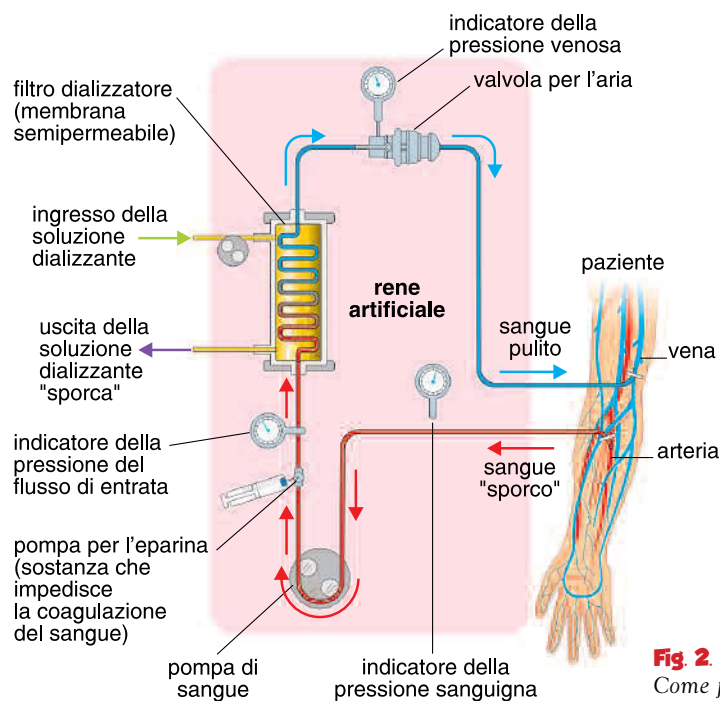


Fig. 2.
Come funziona l'emodialisi.

Per ottenere una depurazione efficace occorre sottoporsi a emodialisi solitamente tre volte la settimana, a giorni alterni. Solo in alcuni casi limitati, come nei pazienti che conservano ancora una piccola funzione renale e una diuresi residua, sono sufficienti due volte la settimana. Ogni seduta dura circa 4 ore.